

## «La fiera ha sofferto la crisi»

«Luci e ombre» per la ventesima fiera biennale di Lugo, che si è chiusa lo scorso fine settimana. Le parole dal sapore un po' amaro escono dalla bocca di Mario Betti, presidente della Cna lughese, che sottolinea: «Nonostante ci sia stato un buon successo in termini di pubblico, gli scambi non sono stati proporzionati alla gran mole di visitatori e agli investimenti realizzati dalle imprese. Sintomo, anche questo, di una situazione di difficoltà dell'economia italiana che si ripercuote sui consumi delle famiglie». I dirigenti dell'associazione dell'artigianato e della piccola e media impresa esprimono però un giudizio tutto sommato positivo sull'organizzazione. La fiera, infatti, è un appuntamento molto importante per gli «attori» della vita economica lughese, atteso sia dalle imprese che dai cittadini. Un appuntamento che da sempre rappresenta un termometro della situazione economica locale.

«La logistica della fiera — riprende Betti — è buona. Occorre, tuttavia, che gli spazi siano sempre più adeguati in rapporto al numero di visitatori, permettendo così di valorizzare maggiormente tut-

te le aziende espositrici e favorire la possibilità di allacciare rapporti economici». Sempre per la Cna, che ha coinvolto all'evento un robusto numero di visitatori, è «una scelta vincente» quella di organizzare la fiera nelle piazze centrali di Lugo, anche per la possibilità di rea-

lizzare delle importanti sinergie con le attività che operano stabilmente nel «cuore» della città.

«Una volta di più è balzato all'occhio — sostiene ancora l'associazione — come Lugo abbia necessità di eventi, al di là della fiera, che attirino visitatori e facciano da

volano per le attività che hanno sede in centro. Uno dei punti di forza dell'iniziativa è senza dubbio la cadenza biennale e come tale va confermata cercando eventualmente di realizzare altri momenti di animazione della città negli anni in cui questa manifestazione non si tiene, attivando sinergie fra pubblico e privato».

Un ultimo pensiero viene rivolto da Betti al futuro. «La fiera — sottolinea — non è solo un patrimonio di Lugo ma sempre più deve essere vista come un'opportunità di tutta l'area lughese. Ed in tale logica deve essere potenziata e valorizzata, in considerazione del fatto che è uno dei pochi eventi di questo rilievo che si svolgono con successo in tutta la provincia. Deve diventare sempre più — aggiunge il presidente della Cna — la vetrina delle imprese dell'area lughese ed un momento di valorizzazione dell'economia locale. Occorre quindi proseguire il lavoro di confronto con le associazioni per far crescere ulteriormente questo evento, anche attraverso — conclude — la realizzazione di iniziative collaterali che ne arricchiscano le proposte».



### Decine di motociclisti hanno reso omaggio al 'mitico' Carlo Ubbiali, nove volte iridato

Nonostante le condizioni climatiche certamente non favorevoli, hanno preso il via ieri pomeriggio le manifestazioni delle Settimane motociclistiche lughesi organizzate dall'associazione «Una passione in moto» con il patrocinio del Comune. Il clou della giornata di ieri, denominata «Ubbiali day», è stato l'arrivo nella Rocca di Carlo Ubbiali (nella foto con il sindaco Cortesi), mitico personaggio del motociclismo che dal 1950 al 1960, vinse nove titoli mondiali. Decine e decine di motociclisti gli hanno reso omaggio con un corteo di mezzi d'epoca che ha girato tutta la città. E oggi pomeriggio è in programma il 4° circuito «Francesco Baracca», rievocazione di uno storico circuito cittadino, a partire dalle 14.

## Sono ultimati i lavori di manutenzione provinciale Strade messe a nuovo Importo complessivo di 186 mila euro

LUGO - Look da 186 mila euro per le strade lughesi. Sono da poco terminati i lavori di manutenzione straordinaria sulle strade provinciali del comprensorio. Si tratta di pavimentazioni stradali in conglomerato bituminoso (tappeti e binder) per un importo complessivo di 186 mila euro. Numerosi gli interventi effettuati, che hanno permesso, fra l'altro, la ripavimentazione della Cardinala (SP 115) e il rafforzamento della sovrastruttura sulla Pilastrino-San Mauro (SP 22) e Correcchio (SP 116). Sulla San Vitale è stato invece rifatto il tappeto d'usura impiegando conglomerato bituminoso con inerti basaltici come pure sulla Cardinala di Conselice. Sulla Pilastrino - San Mauro e sulla Correcchio si è fatto ricorso al conglomerato bituminoso Binder. Infine per le risagomature e le imbottiture sulla Selice è stato utilizzato conglomerato bituminoso con inerti e bitumi tradizionali.

Nell'ottobre 2001, tratti di strade statali sono passati dall'Anas alla Provincia. In particolare, nel Lughese sono stati assegnati alla Provincia la San Vitale e la Selice, due arterie soggette a notevoli sollecitazioni a causa del traffico intenso di mezzi pesanti. Dato il degrado delle ex statali Anas, tra le quali la San Vitale e la Selice, la Provincia ha elaborato un piano di interventi realizzando, nel 2002, quelli più urgenti. Anche per quest'anno erano previsti i rifacimenti della pavimentazione stradale su alcuni tratti della San Vitale e la ripresa di avvallamenti e la risagomatura della Selice. La Provincia provvede a una manutenzione costante soprattutto ai piani viabili di queste due strade insieme a un'opera di miglioramento delle caratteristiche funzionali e di sicurezza che proseguirà fino al raggiungimento dei più elevati standard di qualità delle altre strade provinciali.

M. V.

### LUGO

## Il sindaco e la pace

Il sindaco di Lugo, Raffaele Cortesi, ha aperto a Firenze il convegno dell'International peace bureau (Ipb), la più grande e antica Federazione mondiale di associazioni non governative impegnate per la pace. L'incontro era sul tema «Pace e sicurezza umana nella riforma delle Nazioni Unite».

S. R. / P. S.

Lugo di Romagna

Pienone di visitatori all'esposizione biennale

## Il molto e il poco alla fiera

Un trionfo dei consumi per un'economia insostenibile

Alla Biennale di Lugo c'erano molte cose, auto che vanno molto veloci, forni che cuociono molto in fretta, mobili che sono molto di moda, vigili che fanno molte multe, lampade che fanno molta luce, stufe che fanno molto caldo e piscine che fanno molto fresco. Molto di tutto e di più. Proprio per questo è una fiera, sostiene Maurizio Filippucci, sindaco delegato allo sviluppo economico in seno all'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna. E' questo il suo bello ed il suo buono e per questo non si tocca.

Alla fiera di Lugo non c'erano strumenti per consumare poca acqua, impianti per consumare poca energia non rinnovabile, materiali di biocidilizia o settori riservati ad agricoltura biologica, gli elettrodomestici non erano in rilievo per i bassi consumi e via dicendo. C'era molto per incentivare i consumi, poco per favorire i risparmi, fedele al dettato per cui l'economia corre sui consumi, quindi "bisogna" consumare sempre di più. Intanto, gli spicchi di sostenibilità emigrano altrove, ad

Alfonsine dal 20 al 25 settembre per la settimana della medicina naturale o a Bagnacavallo dal 24 al 26 dello stesso mese per "BiologicaMente". Il settore biologico in mostra". Lì sì, ma alla Biennale no, non c'era posto o non c'è stata attenzione né interesse? Del resto, perché lagnarsi? Questa fiera dell'insostenibile ha fatto il tutto esaurito con molta, moltissima gente, circa 120 mila persone, tanto da far prendere in considerazione l'idea di passare ad un appuntamento fisso per ogni settembre.



Una veduta dall'alto dell'edizione 2004 della Biennale

Fiera / Interventi

## Va bene così

di Maurizio Filippucci \*

Seppur in presenza dell'utilizzo di Internet e delle nuove tecnologie telematiche che danno la possibilità di raggiungere in pochi secondi tutti gli angoli del pianeta, la fiera rimane una strategia di comunicazione importante piena di radicamento, di territorialità, di identità. Risponde in modo crescente alla promozione, al marketing territoriale e di prodotto; è uno strumento sempre più sofisticato a disposizione delle imprese, dei cittadini-consumatori ed è sempre più uno strumento in grado di rispondere ad un numero sempre più elevato e variegato di esigenze. Lo dimostra questa nostra fiera biennale cresciuta in questi ultimi anni che si pone l'obiettivo di ulteriori traguardi di maggior qualificazione e aumentando la già positiva attenzione a nuovi mercati interni ed esteri, lanciare e promuovere nuovi prodotti, trovare nuovi clienti. Ma la fiera non è solo un modo per arriva-

re agli operatori: sempre più e per un numero sempre più ampio di settori, è uno strumento di dialogo, un appuntamento di svago per le famiglie, un luogo di incontro con forti momenti attrattivi per soddisfare le curiosità di ognuno.

La Biennale di Lugo rappresenta attualmente una consolidata "Fiera Campionaria" dell'economia della Bassa Romagna: si tratta quindi di una qualificata "vetrina" dell'imprenditoria del territorio rivolta verso il consumatore finale nel nostro territorio ma capace ormai di attrarre pubblico dall'intera Provincia di Ravenna e dalle province limitrofe.

Proprio per queste sue caratteristiche, può essere definita come una Fiera "generalista" che vuole esprimere tutte le sfaccettature di una realtà economica complessa, frutto di una evoluzione che ha saputo affiancare alle radici agricole ed alla tradizionale vocazione commerciale un vasto tessuto di piccole e medie imprese artigianali ed industriali, assai diversificato nei settori di attività. La Biennale ha saputo interpretare questa trasformazione ed è stata capace, edizione dopo edizione, di presentare al grande pubblico l'economia del territorio, sia nei suoi fattori più

tradizionali che in quelli più innovativi. Ed è proprio in questo suo essere "Campionaria" che sta il punto di forza della Biennale, grandemente apprezzata dai sempre più numerosi visitatori che ne decretano, edizione dopo edizione, un successo crescente. Il pubblico partecipa e ritorna alla Biennale di Lugo perché sa di trovare un'Expo estremamente completo e mai uguale a se stesso, oltre ad un interessante programma di iniziative collaterali che riguardano tutti i Comuni della Bassa Romagna. Gli espositori investono volentieri sulla Biennale perché hanno verificato edizione dopo edizione i ritorni che derivano dalla loro presenza in Fiera. Questa sua vocazione ampia, questa capacità di rappresentare i vari settori di cui si compone l'economia del territorio, sono caratteristiche che fanno parte da sempre del "codice genetico" della Biennale di Lugo e che ne decretano il successo: cambiane la formula vorrebbe dire snaturare la Fiera con grave rischio di disperdere un patrimonio che è di tutta la Bassa Romagna.

sindaco con delega allo sviluppo economico nell'Associazione Intercomunale Bassa Romagna

Delirio dell'economia

## Dov'è l'acqua?

«Il posto dell'acqua», è questo il titolo dell'ottavo incontro dedicato al «Delirio dell'economia» organizzato dal Mir di Lugo e dalla rete Lilliput di Lugo-Massa Lombarda in programma per la sera di venerdì 24 settembre al centro sociale il Tondo di Lugo. Il seminario sarà condotto dalla prof. Teresa Insenburg, docente di geografia politica ed economica all'Università di Milano. L'appuntamento è per le 19; alle 20.30 pausa buffet, poi ripresa della relazione e discussione.

Dalla Provincia 130 mila euro

## Nuovi coppi per la caserma

Non è la stagione ideale, ma proprio nell'autunno-inverno alla caserma dei Carabinieri di Lugo si metterà mano per rifare buona parte del tetto. La Provincia di Ravenna infatti, proprietaria dell'immobile, ha stanziato 130 mila euro per un cantiere che aprirà ad ottobre e resterà operativo fino a gennaio 2005. Il complesso edilizio di via Mentana è costituito da un insieme di corpi di fabbricato di epoca tardo ottocentesca giudicato di buona qualità costruttiva. L'intervento è essenzialmente conservativo e comprende la risistemazione di ampi settori del coperto interessati da infiltrazioni di acqua che intaccano anche le strutture lignee principali e secondarie e si spingono fino ai locali sottostanti.

Saranno inoltre installati tratti di nuove grondaie e risanati o rimossi camini, comignoli e lucernari. Infine, si sostituiranno i serramenti persiana del corpo centrale dell'edificio per poi riverniciare gli infissi e risistemare la tinteggiatura.

Un'oasi sciupata dai "soliti umani"

## Al Parco del Loto un bruttissimo gioco

di Rocco Peazzoli

Ho lavorato negli ultimi tre anni come custode al Parco Del Loto di Lugo occupandomi anche di manutenzione e educazione ambientale. Ho potuto osservare durante questo periodo una piccola oasi naturalistica d'enorme interesse, le persone che venivano a visitarla rimanevano entusiaste. Non mancavano anche le critiche ma in piccola percentuale.

Malgrado ciò ho potuto osservare l'anno scorso come il parco sarebbe stato "trasformato".

Alcuni gruppi ambientalisti hanno tentato di bloccare il tutto diplomaticamente, ma si sa la triste realtà: in campo ambientalistico con la diplomazia non si raggiunge nulla, Greenpeace insegna, troppa è ancora l'ignoranza in questo campo. Già durante l'apertura del 2003 ho potuto osservare quale sarebbe stato il destino dell'oasi, durante una festa all'interno dell'area in cui erano offerte ai visitatori piadine gratis. Le persone, dopo aver mangiato, pur se erano stati disposti in varie zone dei contenitori per la raccolta differenziata per dare un tono "ecologista" ad un'assurdità, carta, piatti e posate di plastica, residui di cibo sono state gettati per terra ed il sottoscritto con altri ha ripulito. Si pensava forse che persone che vengono in un parco seminaturalistico dove nidificano uccelli rari, ad ascoltare musica ad alto volume potessero avere una qualche educazione di natura ambientalistica? No, così non è stato.

Poi ci fu la moria di pesci ed il parco fu chiuso anzitempo, anche se i primi "lavori distruttivi" erano già stati eseguiti malgrado fosse stato affermato che prima di iniziare qualsiasi operazione, per evitare di causare danni all'ambiente, sarebbero stati consultati come esperti naturalisti il dr. Massimiliano Costa e la dr.ssa Alessandra Di Girolamo.

I lavori invece sono proseguiti e i signori naturalisti non sono stati consultati, forse perché avrebbero dato consigli utili?

In autunno ho avuto la brillante idea di visionare il parco dall'alto del Canale dei Mulini e sapere cosa succede ad una persona sensibile alla natura in queste circostanze? In poche parole ho avuto un travaso di bile, ho visto biotipi distrutti, sfalci e scavi eseguiti in modo forsennato e nel modo del tutto sba-

gliato, tutto ciò che poteva arrecare danno all'oasi. In ogni modo mi è stato bene: Nanni Moretti disse «Continuiamo a farci del male» ed io di male me ne sono fatto moltissimo.

Recentemente c'è stata una qualche inaugurazione del parco ed io dopo alcuni giorni ho fatto una visita ed entrando dal bellissimo ingresso di via Brignani ho costatato come sia vero che «arrare è umano, ma perseverare è diabolico».

Forse i calcoli non erano esatti ed i lavori non sono terminati, quindi è stata aperta una sola piccola zona del parco.

Ho potuto comunque osservare l'avanzare della devastazione, tra cui la "bellissima" pista ciclabile in materiale non propriamente ecologico, non sono andato nuovamente sul Canale dei Mulini perché ci deve essere un limite all'autolesionismo.

Di cose ne vorrei dire tantissime, ma mi soffermo solo su una riflessione personale: sono stati inseriti nell'entrata principale dei giochi per bambini e per l'ennesima volta ho potuto notare che noi insegniamo ai nostri figli che "natura uguale gioco".

Noi tutti abbiamo "giocato" col nostro pianeta ed ora "l'effetto serra", che tutte le persone anche non tanto intelligenti hanno potuto costatare troppo tardi che non era una fissa ambientalista, ci sta distruggendo.

Alla luce di ciò, come possiamo pensare di salvare il nostro pianeta con questa scarsa educazione se non riusciamo neanche a salvare a livello locale le poche zone d'interesse naturalistico? In questi tre anni in cui ho lavorato al parco vi posso garantire che il 99% dei visitatori non volevano un'area così trasformata e quindi perché ciò è stato fatto?

Tra l'altro penso che l'intervento non sia gratis, quindi non era meglio investire i soldi per risolvere veri problemi, invece di spendere migliaia di euro in lavori completamente inutili, anzi distruttivi?

Ora mi aspetto molte risposte "politiche" del genere «ma i lavori eseguiti non arrecano danno alla funzionalità del parco».

Forse qualcuno abbocherà, ma certo non io. Se non si sono consultate le poche persone competenti in queste materie, ci sarà stato un motivo, forse si è stabilito che non c'era bisogno del loro aiuto e i risultati si vedono.

Pannelli fotovoltaici per l'Ite Compagnoni

## Il sole scalda i banchi

Uno spicchio di sole è pronto a posarsi sul tetto dell'Istituto tecnico Commerciale "Compagnoni" di Lugo, assieme ad altri quattro che troveranno dimora su altrettanti edifici scolastici della provincia, l'Its "Mattei" a Faenza, "Perdisa", "Morigia" e l'Its "Baldini" a Ravenna.

Su ognuna di queste scuole infatti verrà installato un impianto fotovoltaico della potenza di 3 kw, composto da 40 pannelli al silicio, suddivisi a loro volta in 36 celle ciascuno.

I pannelli, saranno sorretti da una struttura di profilati metallici sagomati, con inclinatura regolata in modo da raccogliere fino all'ultima frangia dei raggi del sole.

Il costo dell'operazione è notevolmente abbattuto dal contributo del 75% a fondo perduto messo a disposizione da Ministero dell'ambiente e Regione Emilia Romagna.

Il progetto prevede l'opzione "chiavi in mano" in quanto a lavori ultimati agli impianti non mancherà nulla e l'energia prodotta dal calore solare troverà tutte le vie libere per scorrere nelle vene della rete elettrica.

Per il momento, sarà una briciola nel mare che consegna ancora una volta agli enti locali il testimone per la costruzione di un paesaggio nuovo, fatto di specchi dove riflettere presente e futuro.